



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Roma, 25 Luglio 2015

DECRETO RIPARTIZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE

In data 23 luglio 2015 si è svolto il programmato [incontro](#) con il Dipartimento per discutere la bozza di decreto di ripartizione delle dotazione organiche e relativa distribuzione sul territorio del personale Vigile del Fuoco. Erano presenti tutti i Direttori Centrali con relativi staff delle Risorse Umane, dell'Emergenza e Soccorso Tecnico e delle Formazione oltre che del Capo del Corpo.

Dopo la premessa iniziale dell'amministrazione per spiegare la filosofia della bozza di decreto, la parola è passata al CONAPO che ha consegnato la nota prot. 190/15 (vedi allegato) e argomentato in maniera più ampia i contenuti sottolineando la propria contrarietà al sopraccitato decreto, che deriva dal riordino di cui il CONAPO, [non firmato](#) dal Conapo, perché costituisce un sostanziale arretramento del C.N.VV.F. in termini operativi. Il CONAPO ha invece ribattuto sulla necessità di procedere ad unificare i due Dipartimenti dei Vigili del Fuoco e della Pubblica Sicurezza, mantenendo distinti però gli ordinamenti, compiti e funzioni dei due Corpi (PS e VVF) in modo da conseguire risparmi da destinare a scongiurare chiusure e depotenziamento di sedi e nuclei.

Il CONAPO al fine reperire ulteriori risorse ha nuovamente ribadito la necessità di abolire i 18 centri di spesa regionali VVF ed utilizzare le prefetture come per il modello organizzativo già adottato e funzionante nella Polizia di Stato che è numericamente superiore ai Vigili del Fuoco ed anche più capillarmente distribuita sul territorio. Pertanto se funziona per loro a maggior ragione dovrebbe funzionare anche per i Vigili del Fuoco.

Solo dopo aver proceduto a fare queste razionalizzazioni di funzioni e quindi di personale, si dovrebbe procedere a fare la conta di quanti Vigili del Fuoco sono disponibili e procedere alla loro distribuzione sul territorio, riutilizzando i risparmi di gestione per azzerare la forbice retributiva, contributiva e previdenziale tra i Vigili del Fuoco e gli altri Corpi dello Stato.

A tal proposito il CONAPO ha proposto di far lavorare anche i salti turno in modo da recuperare subito (in attesa delle assunzioni) un ottavo del personale disponibile (e retribuirlo). In tal modo, a fronte del pagamento dei due turni in più al personale (che fa sempre comodo per i magri stipendi dei Vigili del Fuoco), si risparmierebbe sui rientri a pagamento, l'art. 28, indennità di missione per i rimpiazzi/sostituzioni oltre i 10 chilometri, l'usura vettura di servizio e quindi anche dei carburanti. Pertanto il CONAPO ha chiesto al Dipartimento di studiare la problematica alla al fine di recuperare (e remunerare) personale in attesa di assunzioni.

Per quanto riguarda i contenuti della [bozza di decreto](#) abbiamo evidenziato le segnalazioni che ci sono giunte dai nostri segretari sul territorio, tra cui la variazione di classificazione di alcuni distaccamenti, tra i quali Lampedusa (AG), che essendo un'isola non ha la possibilità di ricevere rinforzi in breve tempo, nonché la necessità di potenziare il distaccamento di Cassino (FR) in virtù della distanza dalle altre sedi VF limitrofe, il numero di interventi annui e il tasso di industrializzazione del territorio servito.

Il CONAPO ha inoltre sottolineato come nella sopraccitata bozza non si citasse in alcun punto l'attività di Polizia Giudiziaria svolta dal Corpo, neanche nelle norme ricordate in premessa, ovvero non si tiene conto nelle dotazioni organiche della necessità degli uffici/nuclei di polizia giudiziaria nei comandi e questo è un gravissimo errore.

Il CONAPO ha nuovamente criticato la riduzione degli organici nei distaccamenti nautici e dei nuclei sommozzatori (tra cui vedasi il caso emblematico di La Spezia con navi quasi quotidiane da crociera dell'ordine di 4/5000 passeggeri, come anche le altre province critiche).

Vi terremo informati degli ulteriori sviluppi.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi





Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 23 Luglio 2015

Prot. n. 190/15

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Prefetto Francesco Antonio Musolino

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Al Direttore Centrale per gli Affari Generali
Prefetto Gerardina Basilicata

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Prefetto Marilisa Magno

Al Responsabile Ufficio Relazioni Sindacali
Dipartimento Vigili del Fuoco Dott. Darco Pellos

e p.c. Al Sig. Sottosegretario All'interno
On. Gianpiero BOCCI

Oggetto: Osservazioni schema di Decreto Ripartizioni delle dotazioni organiche centrali e periferiche e altri provvedimenti collegati inviato

Con la presente la scrivente O.S. CONAPO intende fornire indicazioni utili in merito allo schema di decreto di cui all'oggetto pervenuto con nota Ufficio Relazioni Sindacali [prot. n° 7489](#) del 16.07.2015.

Nel ribadire che il CONAPO a differenza di altre sigle [non ha firmato](#) l'accordo sul riordino, che lo ritiene un sensibile arretramento del C.N.VV.F. a livello di soccorso e presenza sul territorio anche alla luce delle ulteriori competenze che sta acquisendo in materia di antincendio boschivo con i provvedimenti di legge in discussione.

Purtroppo il riordino di cui sopra è la matrice sulla quale si sta sviluppando il documento in questione e tutta una serie di circolari di riorganizzazione delle varie specializzazioni e/o settori specialistici del Corpo nazionale che evidenziano un sostanziale "restringimento" di capacità operative in favore di una presunta razionalizzazione delle risorse che dovrebbe perseguire dei risparmi di gestione.

In realtà dietro a tutte queste pompose definizioni c'è solo l'obiettivo mal celato di tagliare sui costi alle spalle dei cittadini e del soccorso che il C.N.VV.F. dovrebbe garantire alla nazione. Se davvero si vogliono perseguire obiettivi di spesa, allora bisogna momentaneamente accantonare il progetto di riordino e iniziare a fare riforme strutturali del Corpo come ad esempio la fusione del Dipartimento dei Vigili del Fuoco con quello della Pubblica Sicurezza in modo da accorpate gli uffici ritenuti simili come le Direzioni del Personale, le Direzioni per le Risorse Finanziarie, le Direzioni per le Risorse Logistiche e Strumentali, le sedi di servizio ove possibile e quindi risparmiare sui canoni di locazione degli immobili, materiali, attrezzature e contratti di manutenzione per mezzi, componenti aeree e specialistiche ecc.

Praticamente un mondo intero che permetterebbe di fare risparmi di gestione enormi da poter reinvestire sul personale e sulle nuove tecnologie.

Il tutto pur mantenendo distinti e separati con le relative autonomie operative il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato per quanto attiene ordinamenti, compiti e funzioni.

Altro aspetto importante è l'abolizione dei 18 centri di spesa attuali per sposare un modello dove c'è un solo ordinatore primario di spesa e per le esigenze minori del territorio trasferendo le competenze ai Prefetti delle Provincie, in analogia a quanto avviene per la Polizia di Stato nello stesso Ministero dell'Interno e far sì che tutte le risorse umane del Corpo nazionale siano impiegate nei compiti istitutivi di soccorso tecnico urgente e prevenzione e non distratti da procedure di acquisto e contratti.

Riorganizzati prima questi aspetti, si potrebbe sviluppare un nuovo progetto di riordino più funzionale ed efficiente che valorizzi le vere potenzialità dei Vigili del Fuoco. Pertanto con la presente nota reiteriamo con forza la richiesta di valutare quanto sopra esposto come se fosse un "piano industriale" di rilancio e riorganizzazione del Corpo dove si individuerebbero i veri sprechi e si eliminerebbero le sovrapposizioni e ridondanze.

Dalla lettura della bozza di Decreto sopra citata possiamo constatare che gli organi Centrali dei Vigili del Fuoco intendono sopprimere numerosi distaccamenti, reparti e nuclei speciali. Per le ragioni indicate in epigrafe tale indirizzo ci vede ancora una volta fermamente contrari.

Dobbiamo anche segnalare che all'interno di tutto il progetto di riordino e del Decreto sulle ripartizioni organiche, dei reparti e nuclei speciali non si fa menzione dell'attività di Polizia Giudiziaria espletata dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, considerato che con la recente bozza di Circolare Ministeriale sull'organizzazione dei Nuclei Investigativi Antincendio Territoriali, presentata alle OO.SS. nella riunione del 28 Gennaio c.a., ad oggi, nessuna Direzione Regionale ha potuto dar seguito all'istituzione dei nuclei per la carenza di organico appositamente destinato.

Un altro aspetto importante è constatare che nel riordino sono macroscopicamente ridimensionate le strutture centrali. A parere del CONAPO si tratta di un grosso errore concettuale in quanto gli Uffici Centrali servono da guida ed indirizzo per tutte le attività del C.N.VV.F. oltre che individuare e sviluppare le attrezzature, i materiali, i mezzi e le nuove tecnologie. Una testa pensante che serve a dettare le linee di indirizzo del Corpo nell'attuale ma soprattutto in proiezione futura, attività che non possono essere svolte dalla periferia in quanto essa rappresenta il fronte e non ha tempo/risorse umane, logistiche e finanziarie per svolgere con l'attenzione e la competenza che il caso richiede tale attività.

Attenzione perché dietro ad una cattiva organizzazione e pianificazione degli obiettivi si verifica sempre un indebolimento della struttura e una lievitazione dei costi di gestione ovvero l'esatto contrario degli obiettivi che il Dipartimento dice di voler perseguire.

Per gli aspetti meramente numerici contenuti nella bozza di decreto c'è da rilevare che rispetto la bozza precedentemente fatta pervenire alle OO.SS. si notano le seguenti incongruenze:

Distaccamento	Comando	Precedente classificazione	Attuale classificazione
Veglie	Lecce	SD3	SD2
Lampedusa	Agrigento	SD3	SD2
Sciacca	Agrigento	SD2	SD3

Inoltre la Regione Toscana, a fronte di un'estensione territoriale notevole e di un'orografia del territorio abbastanza variegata si è vista sopprimere un Centro TLC (quello di Lucca) dei due che aveva.

Il distaccamento di Cassino (FR) è stato sottostimato, classificandolo a SD3, rispetto al rilevante numero di interventi annui (circa 2000), la presenza del polo industriale, la distanza dalla sede centrale pari a circa 60 km. Pertanto al fine di garantire uno standard di soccorso simile a quello del restante territorio Italiano sarebbe opportuno rivalutarlo come classificazione a SD4.

Resta ferma la nostra contrarietà alla riduzione del personale nautico e chiusura nuclei sommozzatori.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi